



L'arginamento dell'antibiotico-resistenza passa dalla medicina del territorio

Nel contenere la problematica della resistenza agli antibiotici, il Mmg può svolgere un ruolo cruciale, essendo il primo filtro per la maggior parte delle condizioni infettive.

Spesso però deve fronteggiare anche la richiesta dei pazienti, a cui è importante indirizzare un'informazione articolata e completa perché siano coinvolti e partecipi

Secondo i dati riportati dal sito del Ministero della Salute in Europa sono circa 670mila/l'anno le infezioni di batteri resistenti alle cure, che causano 30mila decessi, di cui un terzo in Italia. Le cause di questo fenomeno sono note: tra queste la prescrizione eccessiva o inappropriata di antibiotici. In tale la medicina del territorio può svolgere un ruolo cruciale, visto che rappresenta il primo filtro per la maggior parte delle affezioni infettive. Non solo, spesso i Mmg devono fronteggiare anche la richiesta da parte dei pazienti, a cui è importante indirizzare un'informazione corretta.

Scelta dell'antibiotico

Spiega **Cristina Costa**, Professore Ordinario di Microbiologia e Microbiologia Clinica e Direttore della Scuola di Specializzazione in Microbiologia e Virologia all'Università di Torino: "La scelta dell'antibiotico più appropriato non deve riguardare solo farmaci ad ampio spettro, ma essere il più possibile mirata su quella che è l'epidemiologia e la più probabile origine dell'infezione".

Per questo il Mmg si può avvalere del supporto del microbiologo, per selezionare la terapia sulla base dell'effettivo risultato di un test di laboratorio. "Questo è importante -continua Costa- perché se non si ha un test diagnostico rapido ed affidabile si ricorre a una terapia antibiotica empirica. Laddove invece è possibile ed è disponibile un test microbiologico si

ha la possibilità di effettuare un approccio mirato. Questo in realtà non è un costo aggiuntivo, ma si traduce in un risparmio sia sul singolo paziente, che guarirà e gestirà meglio il suo evento infettivo, ma anche sulla comunità stessa".

Comunicare col paziente

Coinvolgere il paziente, spiegando il razionale della scelta terapeutica rappresenta un aspetto importante e può essere facilitato dagli esiti del test microbiologico e dell'eventuale antibiogramma. Non solo. È fondamentale spiegare, aggiunge Costa "anche l'importanza della durata e della dose come sono indicate dal medico, perché purtroppo a volte il paziente, a fonte di un miglioramento sintomatologico, tende ad auto-sospendere la terapia, e questo è un fenomeno che va a selezionare la sottopopolazione di batteri più resistenti".

Misure comportamentali

È anche importante che il Mmg insegni e raccomandi tutte le misure igieniche, che restano un presidio importantissimo non solo nella gestione dei pazienti ma anche dei contatti e dei familiari. "Per esempio -specifica la professoressa- per quanto concerne i pazienti pluriricoverati, critici, che quando ritornano in comunità sono spesso colonizzati da batteri multiresistenti, con semplici misure igieniche è possibile gestire molto meglio la loro convivenza coi loro fami-

gliari ed evitare che dalla colonizzazione si passi a una nuova infezione".

Condivisione dei dati

"Altro fattore fondamentale -aggiunge Costa - è il flusso informativo che il Mmg può instaurare con le strutture di riferimento sanitarie. Infatti il medico del territorio è un collettore di dati che a sua volta può confrontarsi coi dati epidemiologici dei network europei, nazionali e regionali. Laddove si ha questo scambio informativo si ha anche di più la percezione e la visione di insieme della situazione del proprio contesto".

E conclude: "l'antibioticoresistenza potrebbe avviarsi a diventare la prima causa di morte, a causa delle infezioni, poiché il nostro armamentario terapeutico è limitato quando ci troviamo a combattere microorganismi resistenti o multiresistenti. Esistono ora anche microorganismi pan resistenti, per cui occorre ricorrere a stratagemmi come le terapie di combinazione o sollecitare l'industria farmaceutica per la ricerca e lo sviluppo di nuovi antibiotici". Per ora, per arginare questo fenomeno, le norme prescrittive e comportamentali rimangono un imprescindibile baluardo. *L.T.*



Attraverso il presente **QR-Code** è possibile ascoltare con tablet/smartphone il commento di Cristina Costa